



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI BERGAMO**

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei Magistrati:

dott. Vincenzo D. Scibetta - **Presidente**
dott. Bruno Conca - **Giudice est.**
dott. Luca Fuzio - **Giudice**

nel procedimento n. 55/2024 p.u. per l'apertura della liquidazione controllata del patrimonio

promosso da

LENGANE JULES, C.F. C.F. LNGJLS85P01Z354G, nato in Beguedo Boulgou – Burkina Faso il 01/09/1985 e residente alla Via [REDACTED] (BG), rappresentato e difeso dagli Avv.ti Giulia Levante (C.F. LVNGLI68C51H783F) e Valeria Porelli (C.F. PRLVLR75R43L840M), entrambi del Foro di Vicenza - domicilio eletto presso il loro studio sito in con domicilio eletto presso il loro studio, corrente a Vicenza (VI), Contra' Pedemuro S. Biagio n. 45

-ricorrente -

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Oggetto: apertura della liquidazione controllata del patrimonio

letto il ricorso proposto da Lengane Jules per l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

ritenuta la competenza dell'intestato Tribunale ex art 27, c. 2 CCI, atteso che il ricorrente è residente nel comune di Tavernola Bergamasca, entro il circondario del Tribunale di Bergamo;



rilevato che il ricorrente riveste la qualità di consumatore, posto che non svolge attività d'impresa e che l'indebitamento documentato inerisce essenzialmente per aver

[REDACTED] sicché ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 c.1, 2 c. 1 lett. c) e 268 c. 1 CCI lo stesso è legittimato a richiedere l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

ritenuta la sussistenza della condizione di sovraindebitamento del ricorrente ai sensi dell'art. 2, c. 1 lett c) CCI, atteso che, alla luce delle risultanze economico-patrimoniali illustrate nella relazione resa dall'Occ, in persona della dott. Antonio Giovanni Grassi, da intendersi qui richiamate *verbatim* nella sua parte narrativa e che, in particolare, sulla base di tali risultanze, il ricorrente non è in grado di far fronte all'indebitamento di € [REDACTED], maturato al fine di sostenere i costi, notevolmente eccedenti i guadagni, dei debiti contratti [REDACTED], a fronte di redditi insufficienti rispetto all'indebitamento e dell'assenza di cespiti disponibili;

rilevato che a corredo della domanda è stata prodotta tutta la documentazione di cui all'art 39 CCI (come imposto dall'art 65, c. 2 CCI);

atteso che, ai sensi dell'art. 268, c.4 CCI, con la liquidazione controllata è comunque assoggettato al concorso l'intero patrimonio del debitore, di là di quanto strettamente necessario ai fini delle esigenze alimentari e di vita del debitore;

preso altresì atto, sulla base della documentazione in premessa, che il debitore lavora nella qualità di operaio presso [REDACTED] e percepisce uno stipendio mensile pari ad € [REDACTED], di cui mette a disposizione della procedura la somma di € [REDACTED]; che è intestatario del conto corrente n. [REDACTED] e non possiede alcun bene immobile e bene mobile registrato;

[REDACTED]

rilevato che al ricorso è stata allegata anche la relazione particolareggiata del gestore della crisi nominato dall'OCC Dott. Antonio Giovanni Grassi, il quale ha verificato la completezza ed attendibilità della documentazione prodotta dal ricorrente ed ha adeguatamente illustrato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del ricorrente;



osservato altresì che, atteso il carattere universale della procedura, con riguardo ai beni per cui la liquidazione sia antieconomica, occorrerà procedere all'abbandono;



ritenuto, quindi, che sussistano tutti i presupposti per dichiarare aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio del ricorrente;

ritenuto che, giusto il disposto dell'art. 270, c. 2 lett. b) CCI quale liquidatore possa essere nominato lo stesso gestore nominato dall'OCC;

P.Q.M.

Visto l'art. 270 CCII,

- dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio di **LENGANE JULES**, C.F. LNGJLS85P01Z354G, nato in Beguedo Boulgou – Burkina Faso il 01/09/1985 e residente a [redacted]

(BG);

- nomina Giudice Delegato il dott. Bruno Conca;

- nomina liquidatore la dott. Antonio Giovanni Grassi;

- ordina al ricorrente di depositare entro sette giorni dalla notifica della presente sentenza l'elenco dei creditori;

- assegna ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del ricorrente, il termine perentorio di giorni 60 dalla notifica della presente sentenza per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCII;

- ordina al ricorrente e ai terzi che li detengano di consegnare e rilasciare immediatamente al liquidatore i beni facenti parte del patrimonio oggetto di liquidazione;



[REDAZIONE]

- dà atto che, ai sensi degli art. 270, co. 5 e art. 150 CCII, a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza nessuna azione individuale esecutiva o cautelare anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio di **Lengane Jules**;

dispone che il liquidatore:

- entro 30 giorni dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà la presente sentenza, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione di beni;
 - entro 90 giorni dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni del debitore e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;
 - provveda alla scadenza dei termini per la proposizione delle domande di cui all'art. 270, co. 2, lett. d), ovvero dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCII;
 - provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, co. 3 CCII;
 - provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCII;
- dispone che ogni sei mesi il liquidatore depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura. Nel rapporto il liquidatore dovrà indicare anche: a) se il ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi dell'art. 280 CCII. Il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore al debitore, ai creditori e all'OCC;



dispone che la presente sentenza sia inserita su sito internet del Tribunale di Bergamo nonché presso i registri immobiliari e il pubblico registro automobilistico in relazione ai beni immobili e mobili registrati ricompresi nel compendio oggetto di liquidazione.

Manda alla cancelleria per la notificazione al debitore e per la comunicazione al liquidatore e all'OCC.

Così deciso in Bergamo, 6.3.2024

Il Giudice Est.

dott. Bruno Conca

Il Presidente

dott. Vincenzo D. Scibetta

